

De Micheli: «Su La Faggiola obiettivi molto ambiziosi»

Per **Franceschini** la foto con il Guinness della pizza da record



Salumi piacentini e giardiniera molto apprezzati dal Ministro, che qui sopra vediamo a tavola e all'arrivo alla "Faggiola"



A fianco, la foto con il certificato del Guinness dei primati conquistato ad Expo grazie alla pizza più lunga del mondo. Da sinistra: Paola Gazzolo, Alessandro Piva, Filippo Arata, **Dario Franceschini**, Paola De Micheli e Sante Ludovico



«Piacenza, sulla gloriosa via Emilia, può essere un grande volano di sviluppo culturale e turistico»

■ L'auto blu del ministro **Dario Franceschini** arriva a La Faggiola di Gariga di Podenzano verso le 13. E' l'ultima tappa e quella più saporita, perché coniuga la bellezza della storica corte con la promozione di coppe, pancette, salami e il meglio dell'enogastronomia locale che saranno fatti assaggiare anche al ministro, non prima che lo stesso si sia fatto fotografare con il Guinness dei primati detenuto dalla pizza più lunga del mondo *made in Piacenza* grazie a Sante Ludovico.

Nella sala convegni, al tavolo siede Filippo Arata, presidente della rinata Faggiola, il ministro che scruta continuamente i suoi due cellulari senza per-

dere però il filo del momento e c'è il sottosegretario Paola De Micheli, la grande promotrice-regista de La Faggiola.

Tra il pubblico tutte le autorità civili e militari, prefetto, sindaci, assessori, l'assessore regionale Paola Gazzolo, i consiglieri Katia Tarasconi e Gianluigi Molinari (Pd). Tanti operatori delle categorie economiche e dei consorzi.

UN SENTIMENT CRESCIUTO «Qui vogliamo valorizzare l'agroalimentare piacentino - spiega Arata - abbiamo preso la struttura

un anno fa, era in certe condizioni, grazie a Cariparma abbiamo avuto con grossa mano sul progetto ed è cresciuto un *sentiment* piacentino su questo luogo». Oggi c'è una cordata vivace e motivata, sostenuta anche dal Consorzio Piacenza Alimentare con il presidente Sante Ludovico, e nel board dell'azienda c'è il Comune di Podenzano, la Provincia, la Camera di Commercio, il Consorzio Salumi e il Consorzio Vini, il Consorzio Grana Padano e Terre Traversere.

«Siamo partiti molto in salita ma stiamo vedendo la luce, e Paola De Micheli ci ha dato una grande mano, vogliamo usare il contributo del **Mibact** per sistemare un po' la corte e far venir qui i consorzi di tutela».



BORELLINI E IL PROGETTO Il ministero dei Beni Culturali ha stanziato 380 mila euro per recuperare La Faggiola, come più volte riferito, in tre emissioni: 180 mila euro sul 2015, 100 mila quest'anno e altrettanti il prossimo.

Spetta all'attuale Soprintendente di Parma e Piacenza, Gian Carlo Borellini, il compito di presentare i lavori, il progetto verrà seguito dalla stessa Soprintendenza, con l'affiancamento dell'architetto Marina Ferrari.

Si recupera anzitutto la palazzina direzionale, la prima entrando a sinistra, il cantiere riguarderà il piano terra e parte del corpo di fianco e con il finanziamento saranno realizzati tutti gli impianti di modo che lo sviluppo e l'impegno successivo sia concentrato sui piani superiori e consenta un risparmio in quanto l'intervento più impegnativo appartiene alla prima fase.

IL PIACERE DI CONDIVIDERE E' Paola De Micheli, sottosegretario all'Economia, che tira le fila di una giornata particolare, si deve a lei la presenza nel volgere di due giorni di due ministri attenti alle cose piacentine. E per La Faggiola, in particolare, il senso della condivisione è forte. «Abbiamo voluto qui il ministro Franceschini perché il suo ministero ha dato una spinta determinante ad un progetto che ci fa uscire dalle discussioni, perché è sempre difficile mettere insieme tante teste, tante idee e tanti interessi legittimi da valorizzare». De Micheli ricorda poi la bella avventura della pizza più lunga del mondo e la conquista all'Expo di Milano del Guinness dei primati, evento

«che ha riunito l'agroalimentare piacentino».

ADDIO AFFATICAMENTO L'agroalimentare ha vissuto la stagione di un certo «affaticamento» dirà De Micheli, ma ci si è anche guardati in faccia, ci si è chiesti «se si poteva tenere insieme

cultura e cultura del nostro cibo». Non sono mancati i conflitti, ma alla fine la quadra si è trovata. E conclude: «La Faggiola diventerà un punto di eccellenza piacentina di alto livello, per tante iniziative promozionali, sarà la vetrina dell'agroalimentare nostro dove concentrare e pro-

grammare tutte le iniziative di promozione. Ne abbiamo fatta una sul vino - racconta De Micheli - contavamo su trecento partecipanti e ce ne siamo ritrovati settecento. Anche i territori limitrofi ci riconoscono la capacità di produrre ad alto livello, non sempre siamo capaci di raccontare questa nostra storia, ma in futuro questo sarà il luogo dove raccontiamo la nostra qualità. Vogliamo tener insieme storia, cultura e agroalimentare, abbiamo puntato alto, a un obiettivo ambizioso».

De Micheli ha ringraziato infine Franceschini («ti sei pappato un giro impegnativo») per la sua presenza, non una passerella, ma una attenzione viva «che aderisce a quella svolta nella politica culturale del paese» di cui il **Mibact** si assume il compito. Infine una promessa anche un po' simpaticamente minacciosa: «Grazie della disponibilità, ma questa è una anticipazione ad altre busatine di porta che verrò a farti con queste persone».

BRAVI SINDACI Franceschini, nel prendere per l'ultima volta la parola, ha voluto rendere anche omaggio ai sindaci che, negli anni in cui non si investiva in cultura e anzi veniva «dimezzato» il bilancio del ministero perché qualcuno riteneva che non desse pane, si sono fatti carico di sostenerla comunque. E' anche il riconoscimento al lavoro dei tanti piccoli centri storici che hanno saputo reagire. Ci sono Paesi con numeri impressionanti - racconta Franceschini - nei prossimi quattro anni i turisti cinesi in giro per il mondo saranno 400 milioni («vengono come prima ragione per fare shopping, i russi per la gastronomia, gli altri per la cultura»)

e «se mettiamo insieme la qualità assoluta dell'enogastronomia, Expo ha dimostrato che possiamo offrire un prodotto unico al mondo». E Piacenza, conclude, sta su quella direttrice dei «flussi crescenti verso Milano e Torino che non sembravano mete di turismo, ma hanno investito e sono destinate a crescere, Milano sarà la città di tendenza nei prossimi dieci anni, Piacenza, sulla gloriosa via Emilia, può essere un grande volano di sviluppo culturale e turistico».

Patrizia Soffientini